



Ci:8.2 2011 / 115.1
N-584 / 2022

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO

Oggetto: D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 40/1998 E S.M.I.
PROGETTO DI MODIFICA GESTIONALE E STRUTTURALE DELL'ALLEVAMENTO SUINICOLO
IN LOCALITÀ TREBBIÈ, NEL COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE.
PROPONENTE: RED QUALITY S.S. SOC. AGR. DI ROSSO LIVIO E MASSIMO, LOC. TREBBIÈ
N. 36/A, 12030 - CAVALLERMAGGIORE.
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO EX ART. 27-BIS DEL D.LGS.152/2006 E S.M.I. E
PRONUNCIA DI GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE DI SETTORE



Premesso che:

- In data 20.12.2019, con prot. n. 79764 veniva presentata presso la Provincia di Cuneo, da parte della società agricola Red Quality s.s. Soc. Agr. di Rosso Livio e Massimo con sede legale in Cavallermaggiore, Località Trebbiè n. 36/A, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i. e contestuale istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allegando la documentazione, come stabilito al comma 1, art. 27-bis del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in merito al progetto in oggetto esplicitato.
- Con nota prot. n. 80441 del 24.12.2019 la Provincia, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha comunicato ai soggetti titolari al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che la documentazione progettuale, così come depositata, è stata pubblicata dal 23 dicembre 2019, sul sito web della Provincia di Cuneo.
- Decorsi i tempi stabiliti questa autorità competente, in applicazione dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in data 21 gennaio 2020, ha provveduto alla pubblicazione, sul proprio sito web, dell'avviso al pubblico così come predisposto dal proponente, da cui decorrono i termini per la consultazione, la valutazione e l'adozione del provvedimento di VIA.
- L'intervento in oggetto, rientra nella categoria progettuale n. 17 dell'allegato A2 alla L.R. 40/98 e s.m.i. "impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg)
- Il progetto in esame è situato nel Comune di Cavallermaggiore (CN) e più precisamente in Località Trebbiè 39, con accesso dalla diramazione della SP 48 che collega l'abitato di Cavallermaggiore con quello di Bra.

Il proponente prevede i seguenti interventi di modifica e adeguamento:

- modifica gestionale del ciclo di allevamento, da ciclo semi-chiuso a ciclo aperto: l'allevamento di scrofe, verri e lattonzoli viene sostituito con l'esclusiva attività di ingrasso dei suini (30-160 kg di p.v./capo);
- conversione delle scrofaie A-L-M (precedentemente utilizzate per l'allevamento di suini da riproduzione), a stabulazione per suini grassi;
- introduzione della stabulazione con Pavimentazione Totalmente Fessurata e Vacuum System nei ricoveri L-M;
- adattamento del ricovero A (precedentemente utilizzato per scrofe in gestazione in box), per l'ingrasso di suini in box, senza modifiche alla stabulazione;
- cessazione dell'attività di allevamento nei ricoveri P-E; in particolare, quando i ricoveri L-M entreranno in funzione, la porcilaia E verrà dismessa (e il suo sottogrigliato utilizzato quale vasca di stoccaggio liquame);
- variazione nelle modalità di gestione degli effluenti zootecnici, secondo lo schema seguente:
 - i liquami prodotti nei ricoveri A-B-D-E-F-G-I vengono ceduti ad un impianto di codigestione anaerobica; successivamente, la Ditta ritira il digestato liquido che destina all'utilizzazione agronomica sui terreni a propria disposizione;
 - i liquami prodotti nei ricoveri L-M sono destinati direttamente all'utilizzazione agronomica.

Nell'ambito delle modifiche strutturali ipotizzate, inizialmente il proponente aveva proposto di realizzare nuove strutture di ricovero (K2-K3) e una nuova vasca di stoccaggio liquami (K1), giungendo poi, successivamente, ad abbandonare il relativo progetto.

In ordine al nuovo ciclo di allevamento previsto, tutti i suini verranno inseriti nell'impianto ad un peso medio di circa 30 Kg e rimarranno all'interno degli stessi box fino al raggiungimento del peso di vendita (160-165 Kg p.v.).

La ditta utilizzerà il sistema di gestione tutto pieno-tutto vuoto per capannone, esteso, compatibilmente alle tempistiche di invio dei suini al macello ed accasamento lattonzoli, contemporaneamente a tutti i fabbricati.

Al termine del ciclo di ingrasso, della durata media di 180-200 giorni, i relativi locali verranno lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione.

- In data 29 aprile 2020 era stata convocata la riunione della Conferenza di Servizi, al fine di definire il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione ed il coordinamento delle procedure relativamente al progetto in esame.
- Nel corso della suddetta era stata evidenziata la necessità di richiedere un'integrazione degli atti documentali, al fine di chiarire e maggiormente specificare il progetto presentato, formalizzata al proponente con nota prot. n. 25072 del 05.05.2020.
- In data 26.04.2021 con prot. di ric. n. 26330 la Ditta ha provveduto al deposito della documentazione integrativa richiesta.
- Con nota prot. n. 28009 del 30.04.2021, l'ufficio VIA ha provveduto a pubblicare la documentazione integrativa.
- In data 03.06.2021 era stata convocata la riunione della Conferenza di Servizi nel corso della quale era stata evidenziata la necessità di richiedere un'ulteriore integrazione degli atti documentali, formalizzata al proponente con nota prot. n. 36762 dell'08.06.2021.
- In data 30.07.2021 con prot. ric. n. 48148 la Ditta ha provveduto al deposito della documentazione integrativa richiesta.
- Con nota prot. n. 51980 del 19.08.2021, l'ufficio VIA ha provveduto a pubblicare la documentazione integrativa.
- In data 07.10.2021 è stata convocata la riunione della Conferenza di Servizi nel corso della Conferenza si è potuta accertare la sussistenza sia delle condizioni per l'espressione di un giudizio di compatibilità ambientale positivo, sia dei presupposti per il rilascio delle connesse autorizzazioni, necessarie per l'attuazione del progetto, previa integrazione nel procedimento del servizio SISP dell'ASL e l'acquisizione dei chiarimenti emersi in Conferenza.
- Con nota prot. n.64448 del 22.10.2021 l'ufficio VIA ha richiesto i succitati chiarimenti emersi in Conferenza e contestualmente ha integrato in procedura il Dipartimento Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL CN1, al fine di recepire il parere di competenza.
- Con nota prot. di ric. n. 70229 del 18.11.2021, il proponente ha presentato all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale di questa Provincia la documentazione integrativa richiesta e con la medesima nota ha convocato la Conferenza di Servizi del 26 gennaio 2022.

Nello specifico, considerato che in merito al **numero di capi allevabili** il Comune di Cavallermaggiore ha imposto limitazioni per ragioni urbanistiche, sulla base delle NTA del PRGC, stabilendo un peso vivo massimo autorizzato pari a 3.590 quintali, di conseguenza, con le ultime integrazioni il proponente ha proposto quanto segue:

- la potenzialità teorica dell'allevamento, al lordo dei locali di infermeria e dei giorni di vuoto sanitario è pari a 4.701 posti, mentre i capi potenzialmente allevabili, al netto dei locali di infermeria e del vuoto sanitario, sono pari a 4.467 suini grassi;
- considerando tuttavia un peso vivo massimo allevabile pari a 3.590 quintali, il numero massimo di suini all'ingrasso presenti sarà pari a 4.220 - tale consistenza è ricavabile dall'espressione: $3.590 \text{ quintali} / (0,90 \text{ quintali di pv/capo} * 345 \text{ gg di allevamento} / 365)$;
- ogni capo suino presenta un peso medio pari a 90 kg, viene mantenuto in allevamento per 345 giorni/anno, ossia con un vuoto sanitario di 20 giorni.

Ricovero	Categoria animali	n. massimo capi allevabili
A	Suini grassi (30-160 Kg)	260
B		456
D		555
F		812
G		352
I		210

L		836
M		739
TOTALE		4.220

- Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presenti ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, in data 26 gennaio 2022 si è svolta - in sede decisoria - la Conferenza di Servizi, nel corso della quale, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti in Conferenza per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni necessarie:

1. parere favorevole della **Provincia di Cuneo** alla pronuncia di positivo giudizio di compatibilità ambientale ed al rilascio dell'AIA, formulato sulla base del parere espresso dal **Settore Tutela del Territorio** di cui alla nota prot. ric. n. 4454 del 26.01.2022 (**Allegato n. 1**) nella quale viene accettata la proposta del Gestore:

"(...) alla luce dell'ultimo parere del Comune, verrà formulata un'apposita prescrizione autorizzativa che - nonostante una potenzialità dell'allevamento pari a 4.701 posti- limita la consistenza massima allevabile ad un peso vivo pari a 3590 quintali, che corrisponde ad un massimo di 4220 capi (pv medio pari a 90 kg per non oltre 345 giorni/anno ossia con un vuoto sanitario di almeno 20 giorni)..."

2. Parere favorevole da parte del **Comune di Cavallermaggiore** di cui alla nota prot. ric. n. 4662 del 27.01.2022 (**Allegato n. 2**) con le seguenti condizioni:

"- che sia mantenuto il peso vivo massimo allevabile in 3590,00 q.li;

- del mantenimento dell'arredo a verde per il mascheramento del centro aziendale esistente"

In quest'ultima riunione della Conferenza di Servizi, in applicazione dell'art. 14-ter, comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., decorsi i termini stabiliti dal comma 1, si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (note prot. ric. n. 24277 del 29.04.2021, n. 36062 del 04.06.2021 e n. 61558 dell'11.10.2021), dalle risultanze delle quattro Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che **sussistono i presupposti di compatibilità ambientale in merito al progetto di modifica gestionale e strutturale dell'allevamento suinicolo**, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, subordinatamente all'imposizione di un doppio vincolo che vada a soddisfare sia la condizione posta dal Comune relativa al peso vivo (di cui alla nota 4662 del 27.01.2022 al punto 2 delle premesse), sia quella prevista dalla normativa AIA relativa al numero di capi (di cui alla nota prot. ric. n. 4454 del 26.01.2022 del Settore Tutela del Territorio al punto 1 delle premesse):

- a) *"la consistenza massima allevabile dovrà avere un peso vivo pari a 3590 quintali, che corrisponde ad un massimo di 4220 capi (pv medio pari a 90 kg per non oltre 345 giorni/anno ossia con un vuoto sanitario di almeno 20 giorni)".*

In conclusione dalla messa in esercizio dell'allevamento non è attendibile pertanto un ulteriore impatto significativo e negativo sull'ambiente interferito, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, tenuto conto che, nel rispetto delle previsioni progettuali, gli interventi in progetto paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo l'integrità, subordinatamente al rispetto della succitata condizione ambientale necessaria per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, nonché di quelle indicate nell'allegato atto Autorizzatorio Integrato Ambientale (**Allegato A**).

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Visto il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Visto il Decreto No. 93 del 31.7.2020 relativo all' approvazione del PEG 2020-2022.

Visti:

- il D. Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116";
- il D.P.R. 12.04.1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 05.12.1977, n. 56 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo";

Valutate le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 29.04.2020, del 3.06.2021, del 07.10.2021 e del 26.01.2022 specificate più sopra e descritte nei relativi verbali conservati agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri ed autorizzazioni acquisiti nell'ambito delle stesse.

Preso atto delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Accertato che – alla luce delle valutazioni tecniche svolte nel corso del procedimento, ed in particolare, sulla base degli esiti istruttori conclusivi della Conferenza di Servizi del 26.01.2022 - sussistono i presupposti per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito all'intervento proposto di modifica gestionale e strutturale dell'allevamento suinicolo, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale esplicitata in premessa al punto a), necessaria per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, nonché di quelle indicate nell'allegato atto Autorizzatorio Integrato Ambientale (Allegato A).

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DETERMINA

1. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di modifica gestionale e strutturale dell'allevamento suinicolo in Località Trebbiè, nel
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE. DETERMINAZIONE N. 575 DEL 21/04/2022.
documento firmato digitalmente da ALESSANDRO RISSO e stampato il giorno 22/04/2022.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Comune di Cavallermaggiore., presentato da parte della Red Quality s.s. Soc. Agr. di Rosso Livio e Massimo, Loc. Trebbiè n. 36/A, 12030 – Cavallermaggiore, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale esplicitata in premessa al punto a), necessaria per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, nonché di quelle indicate nell'allegato atto Autorizzatorio Integrato Ambientale (Allegato A).

2. **DI CONSIDERARE ACQUISITI** nel presente provvedimento unico, in conformità con i disposti di cui all'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. la modifica sostanziale e contestuale riesame, con valenza di rinnovo, dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**, finalizzate all'esercizio dell'allevamento nel suo complesso, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. **DI DARE ATTO** altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, nonché le autorizzazioni di cui al punto 2 sono rilasciati:
 - sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo, come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 21, Cuneo;
 - facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.
4. **DI PRENDERE ATTO** del parere favorevole espresso in Conferenza di Servizi da parte del Comune di Cavallermaggiore (nota prot. n. 4662 del 27.01.2022 - Allegato n. 2), in premessa richiamato.
5. **DI RINVIARE** agli atti successivi di competenza del Comune di Cavallermaggiore, l'adozione di eventuali provvedimenti in materia urbanistico – edilizia, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, a seguito della notifica del presente provvedimento.
6. **DI AFFIDARE**, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa degli interventi e a lavori conclusi e **DI STABILIRE** di conseguenza, che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo - Settore VIA - Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11, Cuneo.
7. **DI CONSIDERARE ACQUISITI**, conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione.
8. **DI STABILIRE** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini della messa in esercizio dell'attività, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modifiche gestionali autorizzate dovranno essere attuate **entro cinque anni** dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Provincia di Cuneo, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.
9. **DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i..
10. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è conforme a tutte le norme vigenti in materia.
11. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.

Al presente provvedimento sono allegati, per farne parte integrante e sostanziale, i seguenti atti:

- Allegato n. 1 - nota prot. ric. n. 4454 del 26.01.2022 del Settore Tutela del Territorio;
- Allegato n. 2 - nota prot. ric. n. 4662 del 27.01.2022 del Comune di Cavallermaggiore;

- Allegato A - Modifica sostanziale e contestuale riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i. ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Risso Alessandro





SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

OGGETTO: MODIFICA SOSTANZIALE e RIESAME, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - installazione sita in **Cavallermaggiore**, Loc. Trebbiè, 39 - Ditta **RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO** con sede legale in Cavallermaggiore - **Attività IPPC: 6.6. "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

(Rif. Pratica n. 08.02/115)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con provvedimento unico n. 11/2014 del 20/06/2014, del SUAP del Comune di Cavallermaggiore, comprensivo del parere della Provincia prot. n. 107614 del 05/12/2013, è stata rinnovata alla ditta **RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO** con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 36/a ed impianto in **Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 39** - P. IVA 03092060049 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'attività IPPC **6.6. "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)"** e **c) 750 posti scrofe;**
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che

tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 20/12/2019, la Ditta RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO, con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 36/a – P.IVA 03092060049 – ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L.R. 14/12/1998, n. 40 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale, nonché, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6.** "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b)** 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)", per l'allevamento sito in **Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 39;**
- in data 23/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cavallermaggiore ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta **RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO** con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 36/a e impianto in in **Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 39** - P.IVA 03092060049 - intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO ha effettuato, in data 25/11/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 3658 del 21/01/2020, l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo ha comunicato l'avvio del procedimento ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- in data 27/01/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Saluzzo, di cui al prot. n. 10050 del 27/01/2020;
- con nota prot. n. 13989 del 03/03/2020, è stata convocata dalla Provincia - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 25/03/2020, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Alla predetta Conferenza sono stati invitati il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, il Consorzio Allevatori Vottignasco, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- con nota pervenuta in data 19/03/2020, la Ditta ha chiesto un rinvio della Conferenza di Servizi per motivi organizzativi;

- con nota prot. n. 18166 del 23/03/2020 l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo ha rimandato la riunione della Conferenza di Servizi al 29/04/2020;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione risulta da integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;
- con la nota prot. n. 25072 del 05/05/2020, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con note pervenute alla Provincia rispettivamente in data 05/08/2020 e 15/01/2021, la Ditta RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO ha chiesto proroghe per la presentazione della documentazione integrativa;
- con note prot. n. 45435 del 10/08/2020 e prot. n. 3786 del 22/01/2021, la Provincia ha concesso le proroghe richieste;
- con nota acquisita al prot. n. 26330 del 26/04/2021, la Ditta RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO ha inviato la documentazione richiesta;
- al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, con nota prot. n. 28009 del 30/04/2021, è stata convocata dalla Provincia - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 03/06/2021, una seconda Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Alla predetta Conferenza sono stati invitati il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, il Consorzio Allevatori Vottignasco, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione risulta da integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;
- con nota prot. n. 36762 del 08/06/2021, la Provincia ha chiesto l'invio di ulteriori chiarimenti ed integrazioni;
- con nota acquisita al prot. n. 48148 del 30/07/2021, la Ditta RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO ha inviato la documentazione richiesta;
- al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, con nota prot. n. 54502 del 06/09/2021, è stata convocata dalla Provincia - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 07/10/2021, una terza Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Alla predetta Conferenza sono stati invitati il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, il Consorzio Allevatori Vottignasco, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione risulta da

integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;

- con nota prot. n. 64448 del 22/10/2021, la Provincia ha chiesto l'invio di ulteriori chiarimenti ed integrazioni;
- con nota acquisita al prot. n. 70229 del 18/11/2021, la Ditta RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO ha inviato la documentazione richiesta;
- al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, con nota prot. n. 75115 del 10/12/2021, è stata convocata dalla Provincia - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 26/01/2022, una quarta Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Alla predetta Conferenza sono stati invitati il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, il Consorzio Allevatori Vottignasco, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte degli Enti ed Organi tecnici convocati, alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, nonché alla modifica sostanziale ed al contestuale riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

evidenziato infine che il sopra menzionato procedimento di riesame, inerente l'applicazione delle BAT *Conclusions* nell'allevamento pre-esistente presso il sito, s'intende a tutti gli effetti confluito all'interno del procedimento di VIA e disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente Allegato A;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

ritenuto, altresì, che il progetto sottoposto a VIA costituisca modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della

definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il Provvedimento unico n. 11/2014 del 20/06/2014 del SUAP del Comune di Cavallermaggiore (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate

dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/2014, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- in conformità a quanto disposto dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la Ditta istante, **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio l'installazione IPPC - nella nuova configurazione risultante dall'attuazione delle modifiche sostanziali proposte - deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune sede dell'allevamento e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;

- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **registrazione delle fertilizzazioni** e di **documentazione del trasporto**, secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni** dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o **dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione**. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

EVIDENZIA CHE

- 1) il presente **Allegato A** costituisce la **MODIFICA SOSTANZIALE** ed il contestuale **RIESAME, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., a favore alla Ditta **RED QUALITY SS SOCIETA' AGRICOLA DI ROSSO LIVIO E MASSIMO**, con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 36/a – P.IVA 03092060049 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 39 - Attività IPPC: 6.6.b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**;
- 2) il presente atto **sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento unico n. 11/2014 del 20/06/2014 del SUAP del Comune di Cavallermaggiore (costituente rinnovo dell'AIA);
- 3) l'Autorizzazione Integrata Ambientale è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente Allegato A**;
- 4) le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell'**Allegato tecnico 2, che costituisce parte integrante del presente Allegato A**;
- 5) il presente provvedimento deve sempre essere **custodito**, eventualmente in copia, presso l'installazione sita in **Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 39**;
- 6) il presente provvedimento è conforme alle norme vigenti in materia e concerne esclusivamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti.

Estensori

Dott.ssa Roberta ISAIA
Ing. Massimiliano MARABOTTO
Dott.ssa Stefania VIALE

VISTO

07/04/2022

Responsabile U.A.

Ing. Massimiliano MARABOTTO

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
MODIFICA SOSTANZIALE e contestuale riesame con valenza di rinnovo

RED QUALITY s.s. di ROSSO LIVIO E MASSIMO
Installazione in Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 39

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	10
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	10
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	10
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>12</i>
<i>Strutture</i>	<i>13</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>13</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>14</i>
<i>Spoglie animali</i>	<i>14</i>
Valutazione aspetti ambientali	14
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>14</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>19</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>20</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>20</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>22</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>22</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>23</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>23</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>23</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	24
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>	24
Interventi di adeguamento.....	30
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	31
Ciclo produttivo.....	31
<i>Prescrizioni</i>	<i>31</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	33
<i>Prescrizioni</i>	<i>33</i>
Energia.....	34
<i>Prescrizioni</i>	<i>34</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	35
<i>Prescrizioni</i>	<i>35</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	<i>35</i>
Emissioni in atmosfera	36
<i>Prescrizioni</i>	<i>36</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>37</i>
Emissione sonora	39
<i>Prescrizioni</i>	<i>39</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>39</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Cavallermaggiore, in Loc. Trebbiè, 39, ed è localizzato in un'area agricola a circa 1,5 Km, a sud - est dal concentrico abitato.

Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 24, particelle n. 138 e 139 del Comune di Cavallermaggiore.

Dal punto di vista urbanistico, sulla base del vigente P.R.G.C. del Comune di Cavallermaggiore, l'installazione ricade in "Area agricola per allevamenti intensivi".

L'area d'intervento è situata in una zona priva di particolare interesse paesaggistico, non è sottoposta ad alcun vincolo paesistico-ambientale, non ricade all'interno di zone SIC e/o ZPS e non rientra all'interno di zone con vincolo idrogeologico.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Alla data di entrata in vigore delle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'allevamento risultava esistente ed in esercizio.

Pertanto, in esito allo specifico iter istruttorio, l'insediamento è stato autorizzato con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 327 del 24/04/2008, rilasciata alla Ditta RED QUALITY s.s. di Rosso Livio e Massimo, con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 36/A - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. attività IPPC 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe.

L'AIA suddetta, riferita ad una potenzialità di allevamento pari a 6.120 capi, evidenziava la necessità di realizzare due nuove vasche di stoccaggio dei liquami, per le quali il Gestore aveva previsto il completamento entro il 30/09/2008.

In seguito, in attuazione alle disposizioni regionali nel contempo intervenute (che prevedevano, per gli allevamenti esistenti, la possibilità di presentare apposito programma di adeguamento) con il provvedimento n. 871 del 27/10/2010 è stato approvato il programma di adeguamento aziendale, relativo alla necessità di realizzare un volume di stoccaggio pari a 4.500 mc.

Tuttavia, le predette strutture di stoccaggio aggiuntive non sono state in allora realizzate.

Di conseguenza, **l'AIA è stata rinnovata per una potenzialità massima consentita pari a 3.617 capi suini**, ridotta rispetto alla potenzialità teorica delle strutture di stabulazione in relazione alla capacità di accumulo dei liquami complessivamente disponibile presso il sito (9.404,3 mc, ripartiti tra sottogrigliato e vasche di stoccaggio) – Cfr. Provvedimento Unico Ambientale n. 11/2014 del 20/06/2014, del SUAP del Comune di Cavallermaggiore, valido fino al 30/11/2023.

Successivamente, nel corso del 2015, la Ditta ha comunicato modifiche non sostanziali concernenti le modalità di gestione degli effluenti zootecnici:

- introduzione di operazioni di cessione ad impianto di codigestione anaerobica di parte dei liquami zootecnici prodotti presso l'allevamento;
- corrispondente acquisizione di digestato sottoposto a trattamento di strippaggio dell'azoto;
- utilizzo di carro botte con sistema di distribuzione a raso terra o con interratori.

Nel mese di dicembre 2019, la medesima Ditta Red Quality s.s. ha presentato istanza di compatibilità ambientale in relazione a modifiche gestionali ed alle strutture di allevamento, e **contestuale RIESAME con valenza di rinnovo**, in relazione all'emanazione delle BAT *Conclusions*.

In particolare, nell'istanza esaminata, il Gestore ha previsto i seguenti **interventi di modifica e adeguamento**:

- modifica gestionale del ciclo di allevamento, da ciclo semi-chiuso a ciclo aperto: l'allevamento di scrofe, verri e lattonzoli viene sostituito con l'esclusiva attività di ingrasso dei suini (30-160 kg di p.v./capo);
- conversione delle scrofaie A-L-M (precedentemente utilizzate per l'allevamento di suini da riproduzione), a stabulazione per suini grassi;
- introduzione della stabulazione con Pavimentazione Totalmente Fessurata e *Vacuum System* nei ricoveri L-M;
- adattamento del ricovero A (precedentemente utilizzato per scrofe in gestazione in box), per l'ingrasso di suini in box, senza modifiche alla stabulazione;
- cessazione dell'attività di allevamento nei ricoveri P-E; in particolare, quando i ricoveri L-M entreranno in funzione, la porcilaia E verrà dismessa (e il suo sottogrigliato utilizzato quale vasca di stoccaggio liquame);
- variazione nelle modalità di gestione degli effluenti zootecnici, secondo lo schema seguente:
 - i liquami prodotti nei ricoveri A-B-D-E-F-G-I vengono ceduti ad un impianto di codigestione anaerobica; successivamente, la Ditta ritira il digestato liquido che destina all'utilizzazione agronomica sui terreni a propria disposizione;
 - i liquami prodotti nei ricoveri L-M sono destinati direttamente all'utilizzazione agronomica.

Nell'ambito delle modifiche strutturali ipotizzate, inizialmente il Gestore aveva proposto di realizzare nuove strutture di ricovero (K2-K3) e una nuova vasca di stoccaggio liquami (K1), giungendo poi, successivamente, ad abbandonare il relativo progetto.

In ordine al nuovo ciclo di allevamento previsto, tutti i suini verranno inseriti nell'impianto ad un peso medio di circa 30 Kg e rimarranno all'interno degli stessi box fino al raggiungimento del peso di vendita (160-165 Kg p.v.).

La ditta utilizzerà il sistema di gestione **tutto pieno-tutto vuoto per capannone**, esteso, compatibilmente alle tempistiche di invio dei suini al macello ed accasamento lattonzoli, contemporaneamente a tutti i fabbricati.

Al termine del ciclo di ingrasso, della durata media di 180-200 giorni, i relativi locali verranno lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione.

Dal momento che le modifiche in progetto incidono sulla tipologia di allevamento condotto, sul numero e le caratteristiche dei ricoveri di allevamento, sul numero e la tipologia dei capi suini allevabili, nonché sulle modalità di gestione degli effluenti zootecnici, si ritiene di considerarle “SOSTANZIALI” ai sensi delle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Pertanto, in seguito all’attuazione delle modifiche sostanziali in progetto, presso l’installazione verrà condotta l’attività di **allevamento suini da ingrasso**.

Consistenza dell'allevamento

Nella tabella seguente sono riportati, per ciascun ricovero, il numero dei posti potenziali teorici ed i posti destinati all’infermeria, nella configurazione risultante dal completamento delle modifiche sostanziali in progetto:

Ricovero	Categoria capi allevati	n. posti potenziali teorici	n. posti infermeria
A	Suini grassi (30-160 Kg)	280	20
B		480	24
D		579	24
F		1.115	56
G		374	22
I		225	15
L		880	44
M		768	29
Totale		4.701	234

Tuttavia, in merito al numero di capi allevabili, il Comune di Cavallermaggiore ha imposto limitazioni per ragioni urbanistiche, sulla base delle NTA del PRGC, stabilendo un peso vivo massimo autorizzato pari a 3.590 quintali (Cfr. pareri agli atti del procedimento di VIA).

Di conseguenza, con le ultime integrazioni datate 17/11/2021, il Gestore ha proposto quanto segue:

- la potenzialità teorica dell’allevamento, al lordo dei locali di infermeria e dei giorni di vuoto sanitario è pari a 4.701 posti, mentre i capi potenzialmente allevabili, al netto dei locali di infermeria e del vuoto sanitario, sono pari a 4.467 suini grassi;
- considerando tuttavia un peso vivo massimo allevabile pari a 3.590 quintali, il numero massimo di suini all’ingrasso presenti sarà pari a 4.220 - tale consistenza è ricavabile dall’espressione: $3.590 \text{ quintali} / (0,90 \text{ quintali di pv/capo} * 345 \text{ gg di allevamento} / 365)$;
- ogni capo suino presenta un peso medio pari a 90 kg, viene mantenuto in allevamento per 345 giorni/anno, ossia con un vuoto sanitario di 20 giorni.

In relazione a quanto sopra riportato, con nota prot. n. 1159 del 25/01/2022, il Comune di Cavallermaggiore, preso atto di quanto indicato nella documentazione integrativa prodotta dal richiedente, relativamente al numero di capi/peso vivo allevabile, ha ribadito che “*il peso vivo autorizzato nell’area oggetto di intervento, è pari a q.li 3.590,00*”.

Pertanto, per le suddette limitazioni imposte dal Comune di Cavallermaggiore, il numero massimo dei capi allevabili, per ciascun ricovero, è riportato nella seguente tabella:

Ricovero	Categoria animali	n. massimo capi allevabili
A	Suini grassi (30-160 Kg)	260
B		456
D		555

F		812
G		352
I		210
L		836
M		739
TOTALE		4.220

Strutture

Le strutture di allevamento sono costituite da 8 fabbricati esistenti, per un totale di 4.701 m² di stabulazione utile per l'allevamento, esclusivo, di **suini all'ingrasso**.

Tecniche di stabulazione

I capannoni A-B-D-G-F-I, sono dotati di pavimenti totalmente o parzialmente fessurati, ed i liquami ricadono nella fossa sottostante.

In relazione ai lavori di ristrutturazione, nei ricoveri A-B-D-F-G-I la gestione dell'allontanamento dei liquami è stata modificata con la contrattualizzazione di cessioni più consistenti e dello stoccaggio extra-aziendale, mentre nei ricoveri L-M la stabulazione è stata dotata di *Vacuum System*.

Nella tabella seguente sono riportate le tecniche di stabulazione di ciascun ricovero con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Tecnica di stabulazione	Bat c
A	Pavimento Pieno + Corsia Esterna fessurata e fossa sottogrigliato (di profondità pari a 1,5 m)	30.a.0
B	Pavimento Totalmente Fessurato e fossa sottogrigliato (di profondità pari a 1,5 m)	
D	Pavimento Pieno + Corsia Esterna fessurata e fossa sottogrigliato (di profondità pari a 1 m)	
F	Pavimento Totalmente Fessurato e fossa sottogrigliato (di profondità pari a 3 m)	
G	Pavimento Pieno + Corsia Esterna fessurata e fossa sottogrigliato (di profondità pari a 1 m)	
I	Pavimento Totalmente Fessurato e fossa sottogrigliato (di profondità pari a 0,6 m)	
L-M	Pavimento Totalmente Fessurato + <i>Vacuun System</i>	30.a.1

Si ritiene, pertanto, che le strutture di stabulazione dei ricoveri A-B-D-F-G-I possano essere accettate in quanto il Gestore adotta i seguenti accorgimenti:

- dalle fosse a servizio dei ricoveri, il liquame viene prelevato "fresco" e trasferito fuori sede ad un impianto di codigestione anaerobica, ove è assicurato lo stoccaggio extra-aziendale (nel corso dell'istruttoria, il Gestore ha prodotto specifica documentazione comprovante la richiesta di aumento della quantità di liquame fresco ceduto all'impianto di codigestione, nonché la relativa accettazione, comprensiva della fase di stoccaggio);
- la frequenza di asportazione dei liquami dal sottogrigliato è a **cadenza settimanale**;
- le fosse ubicate al di sotto della pavimentazione fessurata dei ricoveri sono utilizzate esclusivamente per la veicolazione dei liquami (pertanto, non sono conteggiate per valutare l'adeguatezza delle volumetrie di stoccaggio disponibili).

Considerato l'allontanamento settimanale dei liquami, si ritiene di prescrivere che la quantità di liquame presente nelle vasche sottogrigliato **non debba superare i 30 cm**. Inoltre, si ritiene altresì opportuno prescrivere che l'eventuale presenza di liquame nelle fosse sottogrigliato sia verificabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata).

I ricoveri L-M sono dotati di tecnica di stabulazione con Pavimento Totalmente Fessurato ed allontanamento degli effluenti garantito da un sistema a *Vacuum*. Il liquame, mediante **condotte fisse**, viene convogliato alla vasca di stoccaggio ricavata nel sottogrigliato del ricovero E dismesso (ovvero, in parte, alla vasca interrata H o alla vasca circolare O, qualora utilizzate).

Tecniche di alimentazione

L'alimentazione viene effettuata per fasi.

Nei capannoni B-D-F-G viene distribuita una razione bagnata, con somministrazione di mangime unito a siero di latte e/o acqua.

Nei capannoni A-L-M il sistema di alimentazione dei suini è di tipo asciutto a volontà, con trasferimento dei mangimi dai silos direttamente nelle mangiatoie mediante tubazioni e coclee dalle quali non si verificano emissioni di polveri.

Vengono utilizzati 5 differenti tipologie di mangime in funzione del peso vivo degli animali: da 30 a 35 Kg, da 35 a 60 Kg, da 60 a 100 Kg da 100 a 140 Kg e da 140 kg a fine ciclo.

In essi, sono presenti tre amminoacidi di sintesi: lisina, metionina e treonina; per quanto si evince dal bilancio di massa fornito dal Gestore in allegato all'istanza di riesame, la percentuale di proteina nel mangime dei suini a seconda della fase risulta pari al 16,6%, 16,4%, 15,4%, 14,5% e 13,4%.

Tutti i capannoni sono dotati di idonei sistemi di abbeveraggio degli animali mediante succhiotti antispreco.

Spoglie animali

Il Gestore prevede un tasso di mortalità media del 5%; gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Nell'ambito del procedimento di VIA, la valutazione degli aspetti ambientali è stata condotta a partire dalla situazione esistente, ma con riferimento alla configurazione finale dell'allevamento, al termine dei lavori di modifica sostanziale previsti.

Pertanto, tutto quanto riportato nel seguito deve intendersi riferito alla CONFIGURAZIONE FINALE.

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il Gestore ha indicato la produzione potenziale dei liquami, sulla base delle modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R entrate in vigore il 1° gennaio 2020. Tali

modifiche introducono, tra l'altro, nuovi coefficienti di produzione di liquame che il proponente dichiara di utilizzare, con particolare riferimento a quanto segue:

- coefficiente di produzione pari a 37 mc di liquame / t pv (in luogo di 55 mc / t pv), per i ricoveri A-D-I, dotati di box multiplo con corsia esterna coperta, Pavimento Parzialmente Fessurato e lavaggio solo a fine ciclo;
- coefficiente di produzione pari a 26 mc di liquame / t pv, per i ricoveri L-M, in relazione ad una nuova tipologia di stabulazione descritta come **“pavimento totalmente fessurato - gestione a risparmio idrico”**.

In particolare, ai sensi delle nuove disposizioni, la c.d. “gestione a risparmio idrico” viene definita quando sono utilizzati abbeveratoi a succhiotto, viene praticato il lavaggio solo a fine ciclo ed è effettuato il monitoraggio costante dei reflui prodotti tramite contaltri, con report annuale allegato alla Comunicazione di utilizzo agronomico ai sensi del Regolamento 10/R e s.m.i..

Nello specifico, il Gestore ha dichiarato quanto segue:

- i ricoveri di allevamento sono dotati di succhiotti antispreco per l'abbeveraggio dei suini;
- i locali vengono lavati e disinfettati al termine del ciclo di ingrasso;
- saranno installati contaltri per l'acqua in entrata e misuratore dei volumi di liquami inviati alle vasche di stoccaggio, provenienti esclusivamente dai capannoni L ed M (posizionamento riportato in apposito elaborato grafico);
- viene assicurata la registrazione delle operazioni di verifica e riparazione delle perdite idriche, nonché di registrazione delle operazioni di verifica e riparazione dei succhiotti per l'abbeveraggio e dei misuratori di portata;
- viene garantito il monitoraggio dei volumi di liquami prodotti e destinati alle operazioni di utilizzo agronomico;
- è previsto un monitoraggio annuale che preveda il bilancio dei liquami prodotti dagli animali presenti, in considerazione del volume di acqua emunta, del mangime somministrato e di altri liquidi alimentari eventualmente utilizzati, al netto della ritenzione idrica, escrezione e traspirazione.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stata accolta la proposta formulata dal Gestore circa il quantitativo di liquami prodotti nei ricoveri L-M, e si ritiene di prescrivere, in proposito, la conduzione di uno specifico monitoraggio.

La produzione teorica di liquame, per i 4.701 posti potenziali dell'allevamento (al lordo dei posti in infermeria), è stata calcolata pari a 14.022 mc, così ripartita:

- ricoveri A-B-D-F-G-I: 10.166 mc;
- porcilaie: L-M: 3.856 mc.

Pertanto, la **produzione potenziale teorica** di liquami viene riassunta nella tabella seguente:

Descrizione	Quantità
n. posti autorizzati	4.701 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	14.022 m ³ /anno

La produzione effettiva di liquami, in relazione al peso vivo autorizzato dal Comune di Cavallermaggiore, pari a 359 t (4.220 capi), è stata calcolata come segue:

- ricoveri A-B-D-F-G-I: 8.325 mc, con 24.751 Kg di azoto (2,9 Kg di N/mc);
- porcilaie: L-M: 3.484 mc, con 14.738 kg di azoto (4,23 Kg di N/mc).

Pertanto, la **produzione effettiva** di liquami viene riassunta nella tabella seguente:

Descrizione	Quantità
n. posti autorizzati	4.220 suini
Reflui zootecnici non palabili effettivamente prodotti (al netto del vuoto sanitario)	11.809 m ³ /anno
Azoto zootecnico prodotto	39.489 kg/anno
Azoto al campo avviato ad utilizzazione agronomica	30.250 kg/anno (Cfr. tecniche di stoccaggio)

I reflui zootecnici prodotti presso l'installazione sono destinati come segue:

- i "liquami freschi" prodotti nei ricoveri A-B-D-F-G-I sono ceduti ad impianto di codigestione anaerobica autorizzato, sito in Vottignasco (attraverso l'adesione al Consorzio Allevatori Vottignasco, il Gestore conferisce liquami zootecnici all'impianto condotto da Egea New Energy SpA);
- in seguito all'avvenuto trattamento dei liquami presso il suddetto impianto di codigestione, il Gestore acquisisce digestato liquido sottoposto a strippaggio, per una quantità pari a 10.924 mc, con un contenuto in azoto pari a 15.512 Kg (1,42 Kg di N/mc);
- i liquami prodotti nei ricoveri L-M sono avviati a stoccaggio presso l'installazione e, successivamente, ad operazioni di utilizzazione agronomica.

Tecniche di stoccaggio

I liquami prodotti presso i ricoveri A-B-D-F-G-I sono avviati "freschi" presso un impianto di codigestione anaerobica sito in Vottignasco (come sopra meglio descritto), ove è assicurata la disponibilità di sufficienti ed idonee volumetrie di stoccaggio:

- per i liquami freschi in ingresso;
- per il digestato liquido (sottoposto a strippaggio), "restituito" alla Ditta Red Quality s.s. per il successivo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

Pertanto, la fase di stoccaggio per la suddetta porzione di liquami viene effettuata in modalità "extra-aziendale" (a tale proposito, nel corso dell'istruttoria, il Gestore ha prodotto specifica documentazione comprovante la richiesta di aumento della quantità di liquame fresco ceduto all'impianto di codigestione, nonché la relativa accettazione da parte del Consorzio Allevatori Vottignasco).

I liquami prodotti presso i ricoveri L-M sono avviati a stoccaggio in vasche presenti presso l'installazione, dotate di copertura rigida, aventi una capacità totale pari a 4.388 mc.

Nella tabella seguente sono riepilogate le modalità di gestione dei reflui zootecnici prodotti presso l'installazione:

Provenienza	PRODUZIONE (prescrizione: 359 t pv)	CESSIONE	ACQUISIZIONE	STOCCAGGIO	UTILIZZAZIONE agronomica
Ricoveri: A-B-D-F-G-I	8.325 mc liquame tal quale (24.751 Kg di N)	8.325 mc liquame tal quale (24.751 Kg di N)	10.924 mc digestato liquido, sottoposto a strippaggio (15.512 Kg di N)	Assicurato presso l'impianto di codigestione anaerobica	10.924 mc digestato liquido, strippato (15.512 Kg di N)
Ricoveri: L-M	3.484 mc liquame tal quale (14.738 kg di N)	-	-	Presso l'installazione	3.484 mc liquame stabilizzato (14.738 kg di N)

Relativamente alla fase di stoccaggio dei liquami presso l'installazione, nell'ambito del procedimento di RIESAME dell'AIA, al fine di poter assicurare l'allontanamento frequente dei liquami dal sottogrigliato, è emersa la necessità di disporre di un'ulteriore volumetria di accumulo, nonostante le predette operazioni di cessione. Pertanto, è stato chiesto alla Ditta di provvedere alla realizzazione di ulteriori volumi di contenimento, in aggiunta alle due vasche di stoccaggio pre-esistenti (vasca rettangolare H e vasca circolare O), caratterizzate da ridotte dimensioni.

In proposito, il Gestore ha proposto di utilizzare, come volumetria di stoccaggio, le fosse sottogrigliato del ricovero E, destinato a dismissione nell'ambito del progetto in esame.

Relativamente alla soluzione proposta, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ha chiesto l'adozione di soluzioni di copertura del sottogrigliato con soletta in cemento, in modo da ridurre le emissioni e i pericoli di concentrazione ammoniacale nel ricovero. Con le integrazioni pervenute in data 17/11/2021, il Gestore ha dichiarato che *"Il materiale di copertura posto sulla pavimentazione fessurata sovrastante la vasca di stoccaggio del capannone E, sarà rappresentato da cemento. Il medesimo andrà a fungere da riempitivo della porzione fessurata della pavimentazione esistente, ottenendo il medesimo risultato di una soletta. Per tale ragione verrà evitata la concentrazione di inquinanti nel volume aereo del capannone utilizzato al di sopra della vasca di stoccaggio, locale per il quale si sottolinea che non avverranno operazioni di lavoro."*

Pertanto, la copertura individuata per la fossa del ricovero E viene assimilata ad una soletta ascrivibile alla BAT 16.b.1 (copertura rigida).

Nella tabella seguente sono riepilogate le strutture di stoccaggio presenti presso l'installazione, le loro capacità e le tecniche di copertura (con riferimento alle Bat *Conclusions*):

Descrizione	Capacità (mc)	Copertura	Bat Conclusions
Vasca rettangolare H (interrata adiacente ricovero I)	378	Soletta di cemento	16.b.1
Vasca circolare O	340	Fissa, lamiera supportata da travi in legno	
Vasca ricavata nel sottogrigliato del ricovero E	3.670	Getto di cemento (assimilabile a soletta)	
TOTALE	4.388		

La capacità delle strutture di **stoccaggio risulta sufficiente** ad assicurare la permanenza, per **almeno 180 giorni**, dei liquami prodotti nei ricoveri L-M (porzione dei liquami non ceduta).

Tecniche di spandimento

I reflui zootecnici (liquame tal quale e digestato liquido, secondo quanto sopra descritto) dopo aver subito un processo di stabilizzazione, vengono interamente destinati all'**utilizzo agronomico**, mediante lo spandimento sui terreni in disponibilità aziendale, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nel medesimo. Le operazioni di distribuzione sono effettuate **direttamente dalla Ditta** che si è dotata di n. 1 nuovo carbotte provvisto di **barra rasoterra (conforme alla BAT 21.d) e dischi ad erpice per l'interramento immediato**.

La ditta prevede altresì l'utilizzo di **ditte contoterziste** per le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami tal quali, di trasferimento dei liquami verso l'impianto di codigestione e successiva fase di utilizzo agronomico del digestato liquido. Ai contoterzisti da individuarsi sarà affidato l'incarico esclusivamente nel caso in cui i macchinari in loro possesso garantiscano l'utilizzo agronomico degli effluenti secondo quanto richiesto dalle vigenti BAT *Conclusions*.

In relazione all'incremento dei liquami da gestire in seguito all'attuazione degli interventi in progetto, la Ditta ha sviluppato una verifica analitica circa l'effettiva gestibilità degli effluenti in carico, considerando i trasferimenti di liquami tal quali all'impianto di codigestione e le operazioni di utilizzo agronomico con il digestato successivamente riacquisito presso il medesimo, nonché con gli effluenti tal quali restanti, calcolando le ore totali annuali necessarie per le attività di trasporto e distribuzione. Il tempo di trasporto richiesto è risultato superiore ai 100 giorni uomo all'anno, riducibili attraverso il ricorso a contoterzisti.

Inoltre, alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di valutare l'adozione di sistemi di tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore ha ravvisato problematiche applicative, particolarmente in relazione al ricorso a contoterzisti e, non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS, proponendo, in alternativa, il ricorso ad opportune registrazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto

riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, trasmesso per la Conferenza dei Servizi del 07/10/2021, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, nonché a cura di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti), si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati e la categoria suinicola;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità all'Azienda per le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- la quantità di liquame ceduto, la quantità di digestato liquido acquisito, nonché la ditta cessionaria.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per il funzionamento del *Vacuum System* e per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

È presente un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio, di potenzialità pari a 70 kW, dotato di serbatoio del gasolio a bordo macchina.

Con riferimento all'energia termica, la Ditta effettuerà il riscaldamento delle porcilaie nel solo periodo successivo all'accasamento dei suinetti, durante il periodo invernale, tramite 3 generatori di calore mobili, alimentati a gasolio, con potenza pari a 110 kW ciascuno. Tali generatori rilasciano i prodotti di combustione direttamente nella stalla, ossia senza emissioni convogliate, e presentano potenzialità termiche molto inferiori alle soglie per cui risulti necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La situazione relativa alla coibentazione dei capannoni risulta essere la seguente:

- capannone A: i muri laterali sono coibentati con blocchi di Leca di cm 12 + muro in mattoni; la copertura è costituita di pannelli coibentati in vetroresina + lastre in alluminio;
- capannone B: i muri laterali sono coibentati con blocchi di Leca di cm 12 + muro in mattoni ed intercapedine; la copertura è costituita di pannelli coibentati in vetroresina cm 4 + lastre in alluminio;
- capannone D: i muri laterali sono coibentati con blocchi di Leca di cm 30; la copertura è costituita di lastre in fibra di cemento, che la Ditta dichiara essere in buono stato di conservazione;
- capannone F: la coibentazione dei muri laterali prevede l'utilizzo di doppio muro in cemento con interposto pannello di polistirene; la copertura è costituita di soletta in

- cemento + coppi;
- capannone G: i muri laterali sono coibentati con blocchi di Leca di cm 12 + muro in mattoni ed intercapedine, la copertura è costituita di pannelli coibentati in vetroresina + lastre in alluminio;
 - capannone I: la coibentazione dei muri laterali prevede l'utilizzo di mattoni con intercapedine d'aria; la copertura è costituita di pannelli in vetroresina coibentati di spessore cm 4 + lastre di alluminio;
 - capannone L: la coibentazione dei muri laterali prevede l'utilizzo di doppio muro in mattoni ed intercapedine, mentre la copertura sarà data da pannello isolante di cm 8;
 - capannone M: la coibentazione dei muri laterali prevede l'utilizzo di blocchi in Leca, mentre la copertura sarà data da pannello isolante di cm 8.

Il gasolio è inoltre utilizzato per le pratiche agronomiche (consumo stimato circa 16.500 l). Per lo stoccaggio del medesimo è in previsione l'acquisto di una nuova cisterna in ferro, fuori terra, omologata e dotata di bacino di contenimento e tettoia, della capacità di 3.000 litri.

Consumi di energia

In relazione alla modifica sostanziale dell'allevamento, il Gestore ha fornito le seguenti previsioni di consumo:

Consumo gasolio per riscaldamento	Consumo energia elettrica [MWhe]	Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo giorno]	Consumo specifico energia termica [Wh/capo giorno]
4.000 litri (pari a circa 40 MWh)	115	70	24

I consumi specifici stimati risultano in linea con quelli riportati nel Bref 2017 e nel D.M. 29/01/2007. Gli stessi andranno poi confermati dai consumi effettivi.

Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Cavallermaggiore è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento. Parte del liquame viene avviata ad impianto di codigestione anaerobica al di fuori del sito aziendale, tramite adesione al Consorzio Allevatori di Vottignasco.

Al termine della ristrutturazione, saranno presenti tipologie di stabulazione riconducibili alla Bat 30.a.0 per il 65% degli animali circa. Per il restante 35%, la tipologia di stabulazione sarà riconducibile alla Bat 30.a.1.

Nei capannoni, nei quali è presente una fossa profonda, la Ditta dichiara che gli effluenti verranno allontanati frequentemente (in occasione del prelievo per il trasferimento al biogas, gli effluenti saranno caricati direttamente su carbotte, garantendo lo svuotamento completo del sottogrigliato).

La ventilazione dei capannoni sarà forzata nei capannoni L ed M, con l'aria che entra dalle finestre wasistas e viene estratta da ventilatori posizionati sul colmo del tetto: saranno presenti 8 ventole nel ricovero L e 9 ventole nel ricovero M, di portata pari a 22.000 Nm³/h ciascuna.

Negli altri capannoni sarà di tipo naturale, con ingresso dell'aria attraverso le finestre wasistas presenti sui lati delle strutture e uscita da finestre laterali o dai camini o cupolini posti sul colmo della copertura. L'operazione di regolazione dell'apertura delle finestre sarà automatizzata.

Relativamente alla gestione dei liquami, la configurazione in progetto prevede l'invio del liquame:

- dai capannoni A,B,D,F,G,I al Consorzio Allevatori Vottignasco (tramite carrobotte). La Ditta è comunque tenuta, da contratto, al ritiro del digestato liquido per lo spandimento, mentre la Ditta che gestisce l'impianto di trattamento si fa carico dello stoccaggio di tale digestato. La Ditta Red Quality non ritirerà invece dall'impianto terzo materiale palabile ottenuto dal trattamento dei reflui;
- dai capannoni L ed M nelle vasche di stoccaggio site presso l'installazione, e dalle stesse, dopo maturazione, a spandimento agronomico. Il trasferimento del liquame dai capannoni alle vasche verrà effettuato mediante condotta fissa.

Per lo stoccaggio del liquame tal quale, la Ditta, al termine della ristrutturazione, disporrà c/o l'allevamento di 1 vasca rettangolare H1 coperta con soletta ($V= 378 \text{ m}^3$), di una 1 vasca circolare O ($V= 340 \text{ m}^3$), coperta con struttura fissa in lamiera sostenuta da travi in legno. Verrà inoltre utilizzato, quale vasca di stoccaggio, il sottogrigliato del capannone E, che non verrà più utilizzato per l'allevamento ($V= 3.670 \text{ m}^3$ - al fine di ridurre quanto più possibile il volume sovrastante il battente di liquame, verrà effettuato un getto di cemento al di sopra della pavimentazione fessurata, ocludendo le fessure della pavimentazione e simulando l'effetto di una soletta).

Per lo spandimento del liquame, la Ditta avrà a disposizione 1 carrobotte da 25 m^3 , dotato di barra rasoterra e doppia dischiera per l'interramento immediato. Al fine di rendere gestibile la fase, ricorrerà a contoterzisti che garantiscano l'utilizzo agronomico degli effluenti secondo quanto richiesto dalle vigenti BAT.

La ditta acquista mangime finito che viene stoccato nei silos, dotati di coperchio nella loro parte superiore, che viene aperto unicamente durante la fase di caricamento.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, con prodotto privo di aldeidi.

La ditta ha effettuato una stima delle emissioni derivanti dall'allevamento, nella configurazione futura, utilizzando il programma Bat-Tool, che effettua altresì il confronto con il Sistema di Riferimento. La stima è stata effettuata considerando 4701 capi, come proposto dalla ditta; la stima nella configurazione assentita con il presente provvedimento comunque non può che essere migliorativa rispetto a quella presentata, vista la riduzione di capi imposta (4220 capi autorizzati). È stata altresì effettuata la stima delle emissioni nella configurazione attuale, con un numero di capi pari a 3266, al fine di dimostrare un **bilancio alle emissioni ante-post operam non negativo**.

Le stime sono riassunte nelle seguenti tabelle:

SISTEMA DI RIFERIMENTO FUTURO (4.701 capi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	14,121	7,719	-	15,851	37,691
CH ₄					

SITUAZIONE AZIENDALE FUTURA (4.701 capi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	10,968	0,188	-	2,783	13,939
CH ₄					42,351

SITUAZIONE AZIENDALE ATTUALE (3.266 capi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	10,216	0,614	-	8,832	19,662

Per la configurazione futura è stata stimata una riduzione delle emissioni di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, del 63% e **il bilancio tra la situazione ante e post-operam è risultato positivo, con una riduzione stimata di circa 5,7 t/a.**

Per la configurazione futura, il calcolo è stato effettuato considerando anche la quota dovuta allo spandimento del digestato liquido ritirato a valle del trattamento, mentre non sono state considerate le emissioni derivanti dal trattamento, in quanto effettuato da Ditta terza.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata presso l'installazione viene prelevata da pozzo aziendale.

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per la preparazione della broda alimentare e l'abbeveraggio degli animali; in misura minore, l'acqua viene utilizzata per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice ad alta pressione.

È presente un misuratore di volume sulla mandata del pozzo, per verificare i consumi idrici reali ed eventuali perdite.

In esito all'attuazione della modifica sostanziale in progetto (in seguito al ridimensionamento del progetto originario), il Gestore prevede un consumo idrico annuo pari a 16.300 mc.

Per il pozzo privato aziendale è stata a suo tempo rilasciata la concessione preferenziale n. 3731, per un volume medio annuo autorizzato pari a 18.031 m³/anno.

Scarichi acque reflue

Presso l'installazione non risultano scarichi di acque reflue.

In attuazione del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R, era stato a suo tempo presentato il piano di prevenzione e gestione, corredato di relazione tecnica, planimetria e disciplinare.

In relazione all'ampliamento in progetto, la Ditta ha presentato una breve relazione tecnica corredata di disciplinare e planimetria tematica.

In proposito, il Gestore ha evidenziato quanto segue:

- per i tetti dei ricoveri ed i piazzali in cemento non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche; le acque piovane ivi ricadenti si disperderanno nell'area non impermeabilizzata adiacente;
- per le aree di transito non impermeabilizzate, le acque piovane si disperderanno sul terreno;
- le acque piovane ricadenti sull'area della concimaia sono convogliate alla vasca di stoccaggio esterna circolare;
- le operazioni di carico e scarico sono effettuate mediante mobili utilizzate per il trasferimento degli animali dai ricoveri agli automezzi e viceversa. Tali strutture sono dotate

di pavimentazione piena e pareti laterali da cui non si registrano dispersioni al suolo di liquami. Al termine delle operazioni di carico e scarico le rampe vengono spazzate e gli eventuali residui zootecnici saranno uniti ai liquami;

- non saranno effettuate operazioni di lavaggio delle superfici esterne;
- ogni tipologia di rifiuto è stoccata in adeguati cassonetti, posti in luogo riparato da intemperie per evitare che, soprattutto l'acqua piovana, possa intaccare la loro idoneità o alterare la composizione del rifiuto stesso.

Alla luce della riformulazione del progetto complessivo, si ritiene di prescrivere l'aggiornamento del suddetto piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., con particolare riferimento all'elaborato planimetrico di riferimento.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale di Cavallermaggiore (approvato con D.C.C. n. 55 del 29/09/2004) inserisce l'area del complesso IPPC in classe IV - "Aree di intesa attività umana". Non si segnalano accostamenti critici nei pressi dell'allevamento.

Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo e, pertanto, comporta la presenza di ricettori costituiti da abitazioni rurali inserite in classe III. In particolare, si segnalano il nucleo rurale C.na Trebietta, a circa 50-100 m a N dell'allevamento, la Cascinetta, circa 200 m ad O, la C.na Bianca a circa 280 m ad est e C.na della Pace, 300 m a SE.

La Ditta ha allegato all'istanza una valutazione previsionale d'impatto acustico, effettuata a partire da misure di rumore ambientale effettuate in 2 punti a confine dell'allevamento e presso un ricettore R1 e calcolando poi il contributo dovuto alle nuove sorgenti.

Il confronto con i limiti è stato effettuato solamente per il periodo diurno e dalla foto aerea parrebbe esserci un ricettore a N dell'allevamento, ancora più esposto dell'R1, ma, in considerazione del contributo acustico ridotto rilevato, non si è ritenuto di richiedere un approfondimento per il periodo notturno.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

presenza di sostanze pericolose pertinenti, Il gestore ha seguito la “Procedura per la verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, delineata dal D.M. n. 104 del 15/04/2019. Le valutazioni sviluppate sono state trasmesse unitamente all’istanza. In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l’installazione di che trattasi, non sussista l’obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

In proposito, con le integrazioni datate 20/04/2021, il Gestore ha trasmesso documentazione comprovante le operazioni di bonifica e dismissione della cisterna interrata per lo stoccaggio del gasolio, ed ha dichiarato che, in occasione dell’acquisto di una nuova cisterna fuori terra, la stessa verrà collocata su pavimentazione in cemento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l’analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”).

Riesame sull’installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all’argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all’attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b	SI	Bat 2a: il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell’area recettori sensibili soprattutto in

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e		<p>direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta –N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: vengono utilizzati 5 differenti tipologie di mangime in funzione del peso vivo degli animali: da 30 a 35 Kg, da 35 a 60 Kg, da 60 a 100 Kg da 100 a 140 Kg e da 140 kg a fine ciclo.</p> <p>Totale azoto escreto kg /posto animale/anno = 11,6954 (range indicato dalle Bat conclusion 7,00-13,00)</p> <p>Bat 3c: vengono utilizzati metionina, treonina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p>Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 12,75 (range indicato dalle Bat <u>Conclusions</u>: 7,00-13,00)</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b	SI	<p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b: vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 4c		Bat 4c: utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche". Totale fosforo escreto kg P ₂ O ₅ /posto animale/anno = 4,75 (range indicato dalle Bat <i>Conclusions</i> : 3,50-5,40).
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo. Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua BAT 5f	NO	Il Gestore non relaziona nel merito
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g - BAT 8h	SI	Bat 8a: i sistemi di riscaldamento dei suinetti sono del tipo ad alta efficienza. Saranno installati sistemi di ventilazione forzata nei capannoni L ed M a seguito della ristrutturazione, in particolare saranno installate ventole ad alta efficienza, sul colmo del tetto. Negli altri capannoni la ventilazione è naturale. I sistemi di apertura ed occlusione delle finestre dei capannoni sono e saranno di tipo automatizzato Bat 8b: non sono utilizzati sistemi di trattamento aria Bat 8c: i capannoni sono tutti provvisti di isolamento termico Bat 8d: utilizzo di lampade a neon e/o LED per l'illuminazione dei locali Bat 8e, f, g: attrezzature non impiegate in Azienda. Bat 8h: utilizzo di ventilazione naturale per i capannoni A,B,D,F,G,I
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: non applicata. La Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità. Sottolinea, altresì, di non aver ricevuto esposti.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e	SI	Bat 10 a: la Ditta dichiara che sono garantite distanze minime fra l'impianto e i ricettori sensibili. In realtà, ci sono ricettori piuttosto prossimi all'allevamento, per i quali però, sulla base della valutazione acustica previsionale presentata, non parrebbero emergere criticità. Bat 10 b: le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 10f		<p>minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito; le ventole nei capannoni L ed M, saranno installate sul colmo del tetto.</p> <p>Bat 10 c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10 d: le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10 e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p>Bat 10 f: dal momento che la valutazione previsionale esclude produzione di rumore oltre le soglie, la Ditta non ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a - BAT 11b - BAT 11c	SI	<p>Bat 11a: il sistema di alimentazione dei suini è di tipo bagnato, per i capannoni B, D, F, G, con somministrazione di mangime unito a siero di latte e/o acqua. Il sistema di alimentazione dei suini è di tipo asciutto a volontà per i capannoni A, L, M, con trasferimento dei mangimi dai silos direttamente nelle mangiatoie mediante tubazioni e coclee dalle quali non si verificano emissioni di polveri</p> <p>Bat 11b, c: non applicati</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p>Bat 12: la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità. Sottolinea, altresì, che ad oggi non ha ricevuto esposti in merito alle attività effettuate.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI	<p>Bat 13a: la ditta dichiara che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i ricettori sensibili. In realtà, ci sono ricettori piuttosto prossimi all'allevamento, dai quali però non risultano pervenuti esposti.</p> <p>Bat 13b: gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; utilizzo di sistemi di stabulazione BAT con rimozione frequente delle deiezioni verso stoccaggi esterni.</p> <p>Bat 13c, d: non applicate.</p> <p>Bat 13e: il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura fissa.</p> <p>Bat 13 f: non sono previsti trattamenti.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 13g: utilizzo di carbotte con doppia dischiera per l'interramento immediato degli effluenti
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido. - BAT 14a - BAT 14b - BAT 14c	Non applicabile	Bat 14 a, b, c: non viene stoccato effluente solido.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e	Non applicabile	Bat 15a, b, c, d, e: non viene stoccato effluente solido.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	Bat 16a: per tutte le vasche viene ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne esterne. Sarà minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. Bat 16b1: - la vasca interrata rettangolare H risulta essere coperta da soletta in cemento; - la vasca circolare a cielo aperto O sarà dotata di copertura in lamiera sostenuta da travi in legno; - la vasca rettangolare ricavata nel sottogrigliato del capannone E sarà coperta con getto di cemento (soluzione assimilabile a soletta).
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	NO	Bat 19: non è prevista la realizzazione di sistemi di trattamento in loco degli effluenti.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati. Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21d	SI	Bat 21d: utilizzo 1 carrobote dotato di barra rasoterra e dischi interratori. Bat 21a, b, c, e: non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21d.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: gli effluenti zootecnici sono distribuiti ed incorporati al suolo contemporaneamente, grazie a carribotte dotati di dischi a erpici.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: la Ditta, sulla base delle tecniche applicate, ha calcolato, mediante utilizzo del Programma Bat-Tool, una riduzione del 63% delle emissioni di NH ₃
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30a - BAT 30b - BAT 30c - BAT 30d - BAT 30e - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini	SI	BAT 30.a.0: i liquami prodotti all'interno dei capannoni A, B, D, F, G, I saranno ceduti freschi e frequentemente ad impianto di produzione biogas con conseguente mantenimento di altezza bassa (30-40 cm massimi) all'interno delle fosse sottogrigliate dei pavimenti parzialmente e totalmente fessurati; Bat 30.a.1: i liquami prodotti all'interno dei capannoni L, M, saranno allontanati dalle fosse sottogrigliate verso stoccaggio in vasca esterna, tramite <i>Vacuum System</i> . Bat 30b, c, d, e: non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a. BAT-AEL: sulla base delle stabulazioni presenti, la Ditta dichiara i seguenti fattori di emissione, ottenuti con il programma di calcolo BAT-Tool: <ul style="list-style-type: none"> • capannoni A,B,D,F,G,I: 2,56 kg NH₃/posto/anno. • capannoni L,M: 1,92 kg NH₃/posto/anno.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Tali fattori di emissione rientrano nei range previsti nella tabella 2.1 della BAT <i>Conclusions</i> .

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

Presso tutte le strutture di stabulazione ove non è presente il Vacuum System (A-B-D-F-G-I):

- dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami dal sottogrigiato, a cadenza settimanale;**
- il liquame presente nelle fosse sottogrigiato dev'essere mantenuto **non superiore a 30 cm;**
- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigiato (ad esempio, mediante asta graduata).

Per le vasche, di stoccaggio dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT;
- per la vasca circolare O, la copertura con crosta naturale verrà sostituita con una struttura fissa in lamiera supportata da travi in legno;
- la vasca rettangolare H è interrata e coperta con soletta di cemento;
- la vasca di stoccaggio, ricavata nel sottogrigiato del ricovero E dismesso, verrà coperta con getto di cemento, realizzando un sistema assimilabile ad una soletta;
- prima di essere utilizzate per lo stoccaggio dei liquami (in seguito all'attuazione degli interventi in progetto), le vasche O ed E devono essere provviste dei sistemi di copertura previsti.

Per la veicolazione dei liquami dai ricoveri L-M alla vasca di stoccaggio ricavata nel sottogrigiato del ricovero E dismesso (ovvero alla vasca interrata H o alla vasca circolare O, qualora utilizzate), dev'essere utilizzato un sistema di condotte fisse.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica di spandimento a raso rispondente alla **BAT 21.b**, con **interramento immediato** mediante doppia dischiera fissata al carrobotte.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interramento;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per **l'allevamento intensivo di suini**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **4.220 capi** (pari ad un peso vivo di 359 t), con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo *“Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute”*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *“Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT”*, di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *“Caratteristiche dell'installazione”*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso tutte le strutture di stabulazione **ove non è presente il Vacuum System**:
 - 6.2.1. dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami dal sottogrigliato, a cadenza settimanale**;
 - 6.2.2. il liquame presente nelle fosse sottogrigliato dev'essere mantenuto non superiore a 30 cm;
 - 6.2.3. deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).
 - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;

6.4. i ricoveri L-M devono essere condotti con modalità (definite “gestione a risparmio idrico”), che assicurino un tasso di **produzione di liquami non superiore a 26 mc di liquame / t pv**. A tal fine:

6.4.1 presso l'allevamento deve essere presente una procedura scritta ed un registro di controllo e manutenzione relativamente a:

- corretta funzionalità degli abbeveratoi a succhiotto;
- verifica e riparazione di perdite idriche;
- corretta funzionalità dei contaltri dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti;

6.4.2 le operazioni di lavaggio devono essere effettuate esclusivamente a fine ciclo mediante sistemi ad alta pressione e bassa portata. Detti sistemi devono essere sempre presenti presso l'allevamento;

6.4.3 dev'essere assicurato il **monitoraggio dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti**, mediante l'utilizzo di idonei contaltri;

6.4.4 il monitoraggio dei quantitativi di liquami zootecnici prodotti deve essere coerente e confermato dalle operazioni di fertilizzazione effettuate, anche ai fini della redazione del report annuale previsto dalla nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.;

6.4.5 sulla base del monitoraggio condotto (Cfr. Allegato 2 - PMC), a cadenza annuale dev'essere predisposta un'apposita **relazione, sottoscritta da professionista abilitato** e contenente almeno i seguenti elementi:

- volumi d'acqua complessivamente utilizzati (alimentazione dei suini e lavaggi, come da misurazioni);
- volumi di altri liquidi eventualmente somministrati ai suini (es. siero di latte);
- volumi di liquami prodotti (come da misurazioni);
- volumi dei liquami distribuiti sulla base degli spandimenti o dei conferimenti a terzi effettuati, con specificazione del n° di autobotti movimentate;
- ricostruzione di un bilancio idrico sulla base del numero dei capi allevati nel periodo considerato e di ulteriori informazioni pertinenti (acqua e mangime somministrati, incremento ponderale, ritenzione idrica, escrezione di liquidi, traspirazione, ecc., con puntuale indicazione delle fonti di letteratura utilizzate);
- confronto ed analisi dei valori ottenuti sulla base del bilancio idrico e dei valori misurati di cui sopra, nonché con le operazioni di fertilizzazione effettuate.

La suddetta relazione annuale dev'essere integrata alla relazione annuale dei monitoraggi prevista dall'Allegato 2 (PMC), oltreché allegata alla comunicazione di utilizzo agronomico in qualità di “report annuale” previsto dalla nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. per i casi di “Gestione a risparmio idrico”.

7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;

8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune di Cavallermaggiore, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;

- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio dei liquami devono essere provviste di sistema di **copertura conforme alla BAT 16.b.1** (copertura rigida):
 - 1.1. la vasca rettangolare H (adiacente al ricovero I) dev'essere coperta con soletta di cemento;
 - 1.2. la vasca circolare O dev'essere provvista di struttura fissa in lamiera supportata da travi in legno;
 - 1.3. la vasca di stoccaggio, ricavata nel sottogrigliato del ricovero E dismesso, dev'essere provvista di copertura rigida costituita da getto di cemento (assimilabile a soletta);
 - 1.4. prima di essere utilizzate per lo stoccaggio dei liquami (in seguito all'attuazione degli interventi in progetto), le vasche O ed E devono essere provviste dei sistemi di copertura previsti;
- 2) la veicolazione dei liquami dai ricoveri L-M alla vasca di stoccaggio ricavata nel sottogrigliato del capannone E dismesso (ovvero alla vasca interrata H o alla vasca circolare O, qualora utilizzate), dev'essere attuata per mezzo di un sistema di condotte fisse;
- 3) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

- 4) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 5) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
 - 5.1. spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b**); il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;
 - 5.2. **successivo interrimento immediato** mediante doppia dischiera.
Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 6) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 7) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interrimento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura dell'acqua prelevata per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) aggiornare, alla luce della riformulazione del progetto complessivo, il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., con particolare riferimento all'elaborato planimetrico di riferimento. Trasmettere la relativa documentazione aggiornata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Cavallermaggiore, **entro 90 giorni** dalla notifica del presente provvedimento;
- 3) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 4) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 5) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 6) le movimentazioni di animali, lettiera esausta, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 7) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanaione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti;
- 4) per la disinfezione delle porcilaie devono essere utilizzati prodotti privi di aldeidi.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: RED QUALITY ss - CAVALLERMAGGIORE				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D6	RICOVERI A-B-D-F-G-I DI ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre laterali, portoni e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE ALIMENTAZIONE BAGNATA PER I RICOVERI B-D-F-G; ASCIUTTA AD LIBITUM PER IL RICOVERO A RICOVERI B-F-I: PTF+FOSSA; RICOVERI A-D-G: PP+CE fessurata+FOSSA ALLONTANAMENTO EFFLUENTI SETTIMANALE
D7-D8	RICOVERI L-M DI ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre laterali, portoni e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA ALIMENTAZIONE ASCIUTTA AD LIBITUM PTF + VACUUM SYSTEM.
D9	VASCA RETTANGOLARE H1 STOCCAGGIO LIQUAME (V = 378 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA
D10	VASCA CIRCOLARE O STOCCAGGIO LIQUAME (V = 340 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON STRUTTURA FISSA IN LAMIERA
D11	SOTTOGRIGLIATO CAPANNONE E UTILIZZATO COME VASCA STOCCAGGIO (V = 3.670 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON GETTO DI CEMENTO (ASSIMILABILE A SOLETTA) AL DI SOPRA DELLA PAVIMENTAZIONE FESSURATA

FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D12	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME E MANGIMI PROVVISI DI BOTOLE NORMALMENTE CHIUSE, APERTE SOLO IN OCCASIONE DEL CARICO
D13	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	BARRA RASOTERRA + INTERRAMENTO IMMEDIATO CON ERPICE A DOPPIA DISCHIERA
E1	SERBATOIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

La Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Emissione sonora

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore così come è dichiarato nella valutazione previsionale d'impatto acustico presentata a partire da una campagna di misurazioni *ante operam* effettuata presso l'allevamento.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Cavallermaggiore (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/09/2004) e sue eventuali varianti.

Tabella A: valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella B: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella C: valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB



Autorizzazione Integrata Ambientale

MODIFICA SOSTANZIALE e contestuale riesame con valenza di rinnovo

RED QUALITY s.s. di ROSSO LIVIO E MASSIMO

Installazione in Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 39

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....	3
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	4
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)	5
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI per i RICOVERI L-M (controlli a carico del gestore)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Sia per le operazioni effettuate direttamente dall'Azienda che per quelle eseguite da conto-terzisti. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI per i RICOVERI L-M (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico e produzione di liquami nei ricoveri L-M	Misura diretta discontinua	m ³	Lettura misuratori	- Contaltri acqua utilizzata - Contaltri liquami zootecnici prodotti (ricoveri L-M)	Mensile	Report da inserire nella relazione annuale di monitoraggio e da allegare alla comunicazione di utilizzo agronomico (Cfr. nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.). I contenuti minimi del report sono prescritti nel Capitolo "QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI", al Paragrafo "Ciclo produttivo" . I dati e la documentazione devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Tasso di produzione liquami nei ricoveri L-M	Calcolo sulla base di dati rilevati	m ³ / t pv	Calcolo del tasso di produzione liquami sulla base dei quantitativi di liquami misurati dai contaltri, in rapporto al peso vivo allevato (pv)	- Contaltri liquami zootecnici prodotti - Registro di stalla (ricoveri L-M)	Annuale	
Funzionalità sistemi di distribuzione dell'acqua e sistemi di misura (nei ricoveri L-M)	Annotazioni	-	Annotazione su registro di controllo e manutenzione	- Abbeveratoi a succhiotto - Perdite idriche - Contaltri acqua utilizzata - Contaltri liquami zootecnici prodotti (ricoveri L-M)	Mensile	

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Letture contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Relazione per quarta CDS VIA e riesame AIA (26/01/2022)

Allevamento:
RED QUALITY S.S. DI ROSSO LIVIO E MASSIMO
sede legale Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 36/A
sede operativa Cavallermaggiore, Loc. Trebbiè, 39

La presente relazione è predisposta ai fini del proseguimento della procedura di riesame e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di un impianto autorizzato come "ESISTENTE" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i. e contestuale Valutazione d'Impatto Ambientale. Si procede, nel seguito, alla disamina degli aspetti che sono stati oggetto di richiesta d'integrazioni nel corso della 3a CdS. Per tutto quanto non trattato nella presente relazione, si rimanda agli atti delle precedenti **Conferenze di Servizi**, tenutesi in data **29/04/2020, 03/06/2021 e 07/10/2021**.

Cronistoria e atti amministrativi

Cfr. relazione istruttoria precedente.

07/10/2021: terza Conferenza di Servizi;

22/10/2021: la Provincia ha richiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;

17/11/2021: la ditta ha inviato la documentazione richiesta;

26/01/2022: quarta Conferenza di Servizi.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Si rimandano gli approfondimenti al capitolo successivo "Modifica Sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale".

MODIFICA SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Il Comune di Cavallermaggiore ha trasmesso i seguenti pareri nei quali stabilisce la consistenza massima di allevamento come segue:

- 22/01 e 04/03/2020: pv 3.590 qli / 80 Kg/capo = 4.487 capi;
- 03/06/2021: riporta quanto segue:

Preso atto di quanto indicato nella documentazione integrativa relativamente al numero di capi/peso vivo allevabile, dalla verifica dei titoli autorizzativi agli atti, si rileva che, il peso vivo autorizzato nell'area oggetto di intervento, è pari a q.li 3590,00 (comprensivo già dell'aumento una tantum nella misura del 20% della capacità ricettiva, di cui all'art. 26 delle NTA del vigente PRGC - riferimento Pratica edilizia "per ampliamento allevamento suinicolo" n.ro 92/03/C del 23/01/1992 e successiva variante 92/32/V del 29/06/1992); in considerazione di quanto sopra, ai sensi dell'art. 21 del vigente PRGC, i capi massimi autorizzabili saranno:

$$\text{q.li } 3590,00 / 0,80 \text{ q.li (peso medio ingrasso)} = 4.487,50 \text{ capi suini autorizzabili}$$

Si evidenzia che l'elaborato integrativo il peso medio vivo conteggiato è pari a 0,90 q.li/capo, pertanto il numero di capi assentibili risulta

$$\text{q.li } 3590,00 / 0,90 \text{ q.li (peso medio ingrasso)} = 3.988,88, \text{ capi suini autorizzabili.}$$

In considerazione della discordanza tra i 2 parametri "q.li/peso medio vivo", si richiede che la verifica sia effettuata sul peso vivo autorizzabile e non sul n.ro di capi.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Gestore ha presentato relazione tecnica recante quanto segue:

- **La ditta indica (tab. n. 1) che il n. dei posti potenziali dei ricoveri di allevamento è pari a 4.701 e il n. dei posti destinati all'infermeria pari a 234 vengono confermati.** (Si rammenta che le strutture di stabulazione non subiscono modifiche e la capacità delle strutture di stoccaggio garantisce lo stoccaggio di 180 giorni dei liquami potenziali, al lordo del vuoto sanitario e dell'infermeria);
- il Comune di Cavallermaggiore ha stabilito delle restrizioni sul peso vivo allevabile massimo pari a 3.590 qli. Pertanto, ha proposto l'allevamento di 3.988 capi;
- infine, il Gestore propone 4.220 capi (tale valore è stato ricavato a partire dal peso vivo di 358,99 t, per capi da 90 kg, deducendo i giorni di vuoto sanitario: $358,99 * 365 / (0,09 * 345) = 4.220$ capi)

Relativamente alla soluzione prospettata dal Gestore si rileva quanto segue:

- il Gestore ha considerato capi da 90 kg di pv medio, per 345 giorni/anno di permanenza;
- provando a dividere i 4.220 capi totali per pv ammesso, si ottengono capi di pv medio pari ad 85 kg, il che corrisponde anche a: $90 * 345 / 360$;
- per quanto riguarda gli aspetti di competenza provinciale, le dichiarazioni rese dal Gestore sono accoglibili, **ma sussiste la necessità di acquisire un parere formale del Comune che indichi la consistenza massima allevabile ovvero, quantomeno, che approvi l'ultima proposta del Gestore.**

Alla luce dell'ultimo parere del Comune, verrà formulata un'apposita prescrizione autorizzativa che - nonostante una potenzialità dell'allevamento pari a 4.701 posti - limita la consistenza massima allevabile ad un peso vivo pari a 3590 quintali, che corrisponde ad un massimo di 4.220 capi (di pv medio pari a 90 kg, per non oltre 345 giorni/anno, ossia con un vuoto sanitario di almeno 20 giorni).

Nella tabella che segue sono indicati i posti potenziali e i capi allevabili di ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	n. capi allevabili
A	grassi	280	260
B		480	456
D		579	555
F		1.115	812
G		374	352
I		225	210
L		880	836
M		768	739
Totale		4.701	4.220

Comparto ambientale:	GESTIONE REFLUI ZOOTECNICI
----------------------	----------------------------

Il Gestore ha indicato di diminuire la produzione potenziale dei liquami, sulla base delle modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R entrate in vigore il 1° gennaio 2020, e aderisce alle nuove disposizioni, (la c.d. "gestione a risparmio idrico), esclusivamente per i capannoni L e M, adottando un protocollo di controllo idoneo.

A seguito delle disposizioni comunali, la produzione di liquami effettiva diminuisce da 12.586 mc a 11.809 mc.

La ditta non ha convalidato altre comunicazioni dopo il 20/01/2021.

Alla data del 17/12/2021, i terreni individuati per l'utilizzo agronomico non presentano anomalie.

Relativamente alla copertura della vasca di stoccaggio sottogrigliato del capannone E, il Gestore ha dichiarato quanto segue:

"Il materiale di copertura posto sulla pavimentazione fessurata sovrastante la vasca di stoccaggio del capannone E, sarà rappresentato da cemento. Il medesimo andrà a fungere da riempitivo della porzione fessurata della pavimentazione esistente, ottenendo il medesimo risultato di una soletta. Per tale ragione verrà evitata la concentrazione di inquinanti nel volume aereo del capannone utilizzato al di sopra della vasca di stoccaggio, locale per il quale si sottolinea che non avverranno operazioni di lavoro."

Si prende atto, pertanto, che la copertura individuata è assimilabile ad una soletta.

Con l'occasione della Conferenza di Servizi, si intende sottolineare al Gestore che la tecnica di copertura individuata viene pertanto considerata **ascrivibile alla BAT 16.b.1 (copertura rigida)**.

Comparto ambientale:	ENERGIA
----------------------	---------

Non erano state chieste integrazioni per tale comparto.

Si riporta lo specchietto di confronto con le BAT *Conclusions* in materia di uso efficiente dell'energia, rivisto sulla base di quanto relazionato con le ultime integrazioni, in merito al posizionamento dei ventilatori nei capannoni L ed M:

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g - BAT 8h	SI	Bat 8a: i sistemi di riscaldamento dei suinetti sono del tipo ad alta efficienza e rilasciano i prodotti di combustione direttamente nella stalla, ossia senza emissioni convogliate e presentano potenzialità termiche molto inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Saranno installati sistemi di ventilazione forzata nei capannoni L ed M a seguito della ristrutturazione, in particolare saranno installate ventole ad alta efficienza, sul colmo del tetto . Negli altri capannoni la ventilazione è naturale. I sistemi di apertura ed occlusione delle finestre dei capannoni sono e saranno di tipo automatizzato Bat 8b: non sono utilizzati sistemi di trattamento aria Bat 8c: i capannoni sono tutti provvisti di isolamento termico

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 8d: utilizzo di lampade a neon e/o LED per l'illuminazione dei locali Bat 8e, f, g: attrezzature non impiegate in Azienda. Bat 8h: utilizzo di ventilazione naturale per i capannoni A,B,D,F,G,I

Comparto ambientale:	EMISSIONI IN ATMOSFERA
----------------------	------------------------

La Ditta ha comunicato che saranno presenti 8 ventole nel capannone L e 9 ventole nel capannone M, di portata pari a 22.000 Nm³/h ciascuna. Le stesse, contrariamente a quanto progettato all'inizio, saranno installate sul colmo del tetto.

La Ditta ha precisato che il materiale di copertura posto sulla pavimentazione fessurata sovrastante la vasca di stoccaggio del capannone E, sarà cemento, che andrà a fungere da riempitivo della porzione fessurata della pavimentazione esistente, ottenendo il medesimo risultato di una soletta. Si ritiene accettabile la soluzione proposta.

Comparto ambientale:	EMISSIONI SONORE
----------------------	------------------

La Ditta ha comunicato che le ventole nei capannoni L ed M, contrariamente a quanto in precedenza proposto, saranno installate sul colmo del tetto.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di poter confermare il parere favorevole già espresso in sede di 2a Conferenza di Servizi.

Gli istruttori Tecnici:
 Dott.ssa ISAIA Roberta Roberta Isaia
 Ing. MARABOTTO Massimiliano Massimiliano Marabotto
 Dott.ssa VIALE Stefania Stefania Viale

Relazione chiusa in data 24/01/2022

Visto
 il DIRIGENTE
 Dott. Luciano FANTINO





CITTA' DI CAVALLERMAGGIORE

Provincia di Cuneo
Ufficio Tecnico Comunale

Provincia di Cuneo



Prot.N.0004662 27/01/2022
F. 2011 08.02/000115-01
Tit. 08.02 Arrivo

Prot. ante 14051/2021

Prot. ante Provincia 75115 del 10/12/2021

Cavallermaggiore, 25/01/2022

Spett.le **PROVINCIA DI CUNEO**
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Corso Nizza 21
12100 CUNEO
inviata a mezzo PEC:
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
mail:
ufficio.via@provincia.cuneo.it
oliva_patrizia@provincia.cuneo.it

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 40/1998 e s.m.i.. Progetto di modifica gestionale dell'allevamento suinicolo, conversione e realizzazione di porcilaie e vasca di stoccaggio liquami, Località Trebbiè, nel Comune di Cavallermaggiore. Proponente: Red Quality s.s. Soc. Agr. di Rosso Livio e Massimo, Loc. Trebbiè n. 36/A, 12030 - Cavallermaggiore. Pubblicazione elaborati progettuali integrativi e convocazione riunione Conferenza di Servizi

Con riferimento alla vs nota prot. 75115 del 10/12/2021 (nostro prot. 14051 del 10/12/2021), presa visione della documentazione sul sito web della Provincia, con la presente, rispettivamente, per quanto di competenza dell'ufficio tecnico edilizia privata e ufficio ambiente/polizia municipale si comunica:

Aspetti urbanistici

Si evidenzia che:

- relativamente agli interventi edilizi in argomento, la ditta proponente ha presentato al SUAP del Comune di Cavallermaggiore al prot. 13471/2019 del 11/12/2019 separata istanza di "Permesso di costruire per riqualificazione allevamento suinicolo con la realizzazione di nuova stalla e vasca di trattamento liquami, con modifica di stalla esistenti", il cui iter procedimentale risulta alla data odierna sospeso in attesa di integrazioni documentali;
- relativamente agli interventi edilizi in argomento, la ditta proponente ha presentato al SUAP del Comune di Cavallermaggiore al prot. 6217 del 27/05/2021 S.C.I.A. ad oggetto: "Ristrutturazione edilizia leggera ai sensi della l. 457/78 art. 31 lettera d) - Fabbricato ad uso porcilaia" il cui iter procedimentale risulta in corso, con richiesta conformazione istanza con integrazioni documentali.

Richiamati/e:

- i disposti normativi dell'articolo 26, 19, 22 e art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.C.;
- i disposti normativi del punto 2.1 (classe 2 -Pericolosità geomorfologica moderata) di idoneità all'utilizzazione urbanistica) dell'art. 40bis "Vincoli di carattere geologico-tecnico" del vigente P.R.G.C.;

Si rileva quanto segue:

- nelle verifiche allegate alla S.C.I.A. di cui sopra deve essere utilizzato il peso medio vivo di cui all'art. 21 delle NTA del vigente PRGC;
- non risulta al momento verificabile, in quanto mancante l'indicazione delle colture in atto, la verifica sullo spandimento ai sensi dell'art. 22 del vigente PRGC.

Preso atto di quanto indicato nella documentazione/tabella integrativa relativamente al numero di capi/peso vivo allevabile, dalla verifica dei titoli autorizzativi agli atti, si rileva che, il peso vivo autorizzato nell'area oggetto di intervento, è pari a q.li 3590,00.

Con la presente esprime, pertanto il proprio assenso al *Progetto di modifica gestionale dell'allevamento suinicolo, conversione e realizzazione di porcilaie e vasca di stoccaggio liquami*, a condizione:

- che sia mantenuto il peso vivo massimo allevabile in 3590,00 q.li;
- del mantenimento dell'arredo a verde per il mascheramento del centro aziendale esistente.

Cordiali saluti.

IL SINDACO
(SANNAZZARO Davide)

Firmato digitalmente e inviato tramite PEC ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e s.m.i.